



PERCORSO DIDATTICO
CLASSI SECONDE
ANNO SCOLASTICO 2018/2019

“I bambini pensano con le storie...”

Tanto tempo fa quando nasceva una domanda troppo grande, qualcuno cominciava a raccontare una storia perché la domanda non andasse perduta e perché ognuno, ascoltandola, si esercitasse a rispondere...



**IL NOSTRO PERCORSO E' INIZIATO CON UNA
MERAVIGLIOSA
CACCIA AL TESORO**



**PER POTER SCOPRIRE COSA CONTIENE AL SUO INTERNO LA
SCATOLA MAGICA GLI ALUNNI SI SONO CIMENTATI NELLA
RISOLUZIONE DI ALCUNI SEMPLICI PERCORSI
LOGICI-MATEMATICI-LINGUISTICI.**

INDIZIO 1

COLLEGATE LE AZIONI APPROPRIATE
ALLE PAROLE QUI SOTTO ELENcate

1	LA STELLA		ILLUMINA
2	IL FUOCO		SI ACCENDE
3	IL SOLE IN PRIMAVERA		BOLLE
4	LA LAMPADA		BRUCIA
5	L'OLIO BOLLENTE		SCALDA
6	L'ACQUA NELLA PENTOLA		SCOTTA
7	IL FIAMMIFERO		BRILLA

INDIZIO 2

CERCATE NELL'AULA I SEGUENTI
OGGETTI:

- UN PACCHETTO DI FAZZOLETTI DI CARTA
- UN PENNARELLO
- UNA BACCHETTA DI CARTA

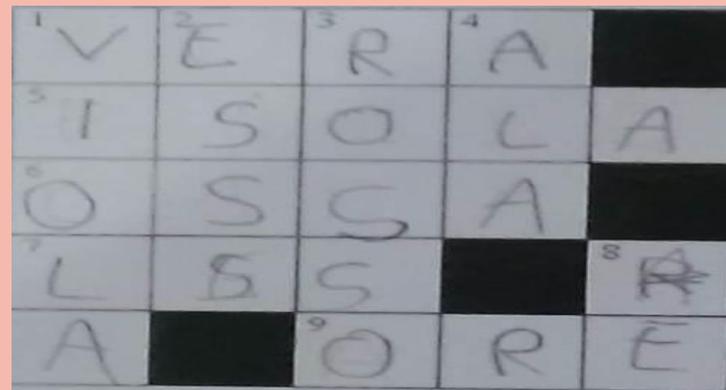
INDIZIO 3

ORIZZONTALI

1. IL CONTRARIO DI FALSA
5. TERRA CIRCONDATA DAL MARE
6. FORMANO LO SCHELETRO
7. LE LETTERE INIZIALI DI LEONARDO, SARA, STEFANO
9. SI LEGGONO SULL'OROLOGIO

VERTICALI

1. IL COLORE DELLA FIORENTINA
2. LA LETTERA CHE VIENE DOPO LA ERRE
3. IL COLORE DELLA FERRARI
4. IL SINGOLARE DI «ALI»
8. LE PRIME DUE VOCALI



INDIZIO 4

DISEGNATE L'ANIMALE
PROTAGONISTA DEL NOSTRO
LIBRO DI TESTO

CONSEGNATE IL DISEGNO ED
AVRETE LE INDICAZIONI
SUCCESSIVE

INDIZIO 5

RISOLVERE LE SEGUENTI OPERAZIONI

$$6 + 2 + 2 =$$

$$7 + 1 =$$

$$4 - 3 =$$

$$18 - 5 =$$

INDIZIO 6

RISPONDERE ALLE PROSSIME DOMANDE

1. SERVE A PETTINARSI. COSA E'???
2. SERVE A SCRIVERE. COSA E'???
3. SERVE A GIOCARE A TENNIS. COSA E'???
4. SERVE A LAVARSI I DENTI. COSA E'???
5. SERVE PER NON FARE LE SCALE SU E GIU' A PIEDI. COSA E'???
6. SERVONO PER NON CAMMINARE SCALZI. COSA SONO???

INDIZIO 7

CERCATE UN SUCCOSO TESORO
DOVE?
RICOMPONETE LE PAROLE DEL MESSAGGIO
COSA LEGGETE?

CERCA IL TESORO IN PALESTRA

ALLA FINE DELLA CACCIA AL TESORO GLI
ALUNNI SCOPRONO IL CONTENUTO DELLA
SCATOLA...



1° MODULO

LA VENDEMMIA CASCINA DEI PRATI - CREDARO



25/09/2018

V
E
N
D
E
M
M
I
A

VIGNETO A PERGOLA



VIGNETO A FILARE



IN CANTINA PER LA PIGIATURA

WOOW... È MERAVIGLIOSO!!!

CHE BELLA EMOZIONE!!!



DALL'UVA AL VINO...



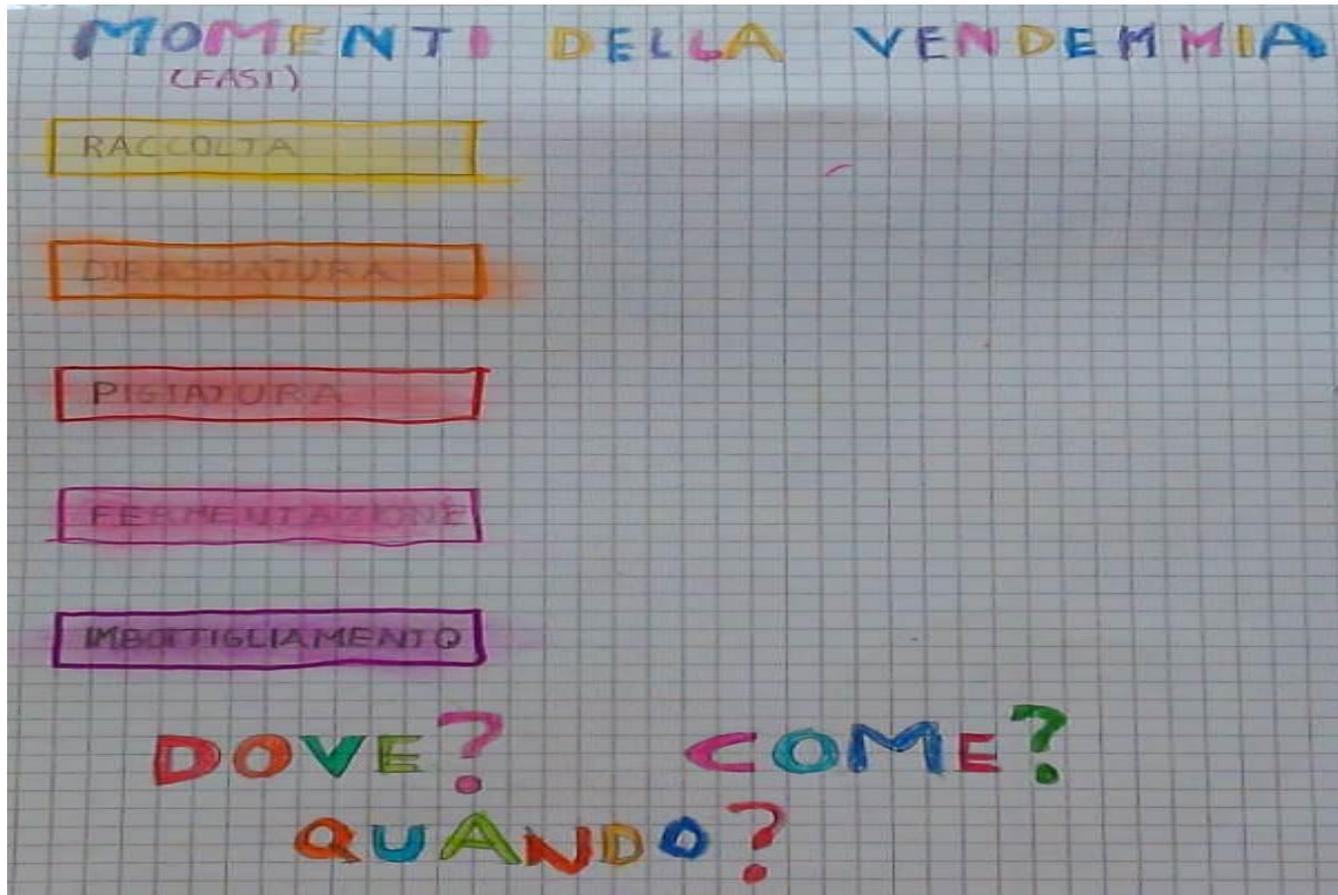
- ▶ Seguiamo il percorso del mosto.
- ▶ Prepariamoci per la filtrazione e l'imbottigliamento.

ADESSO DOBBIAMO DARE UN NOME AL NOSTRO VINO!

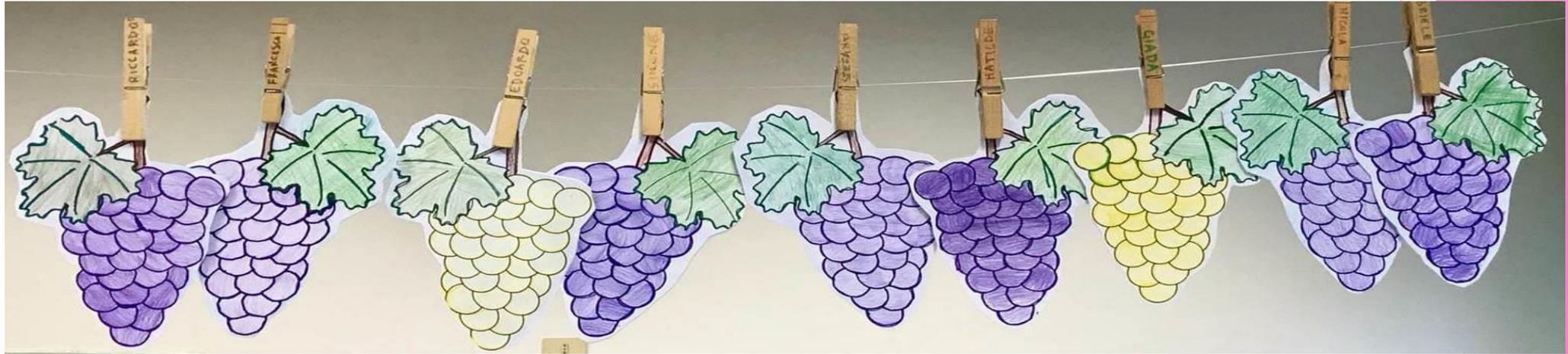
I BAMBINI PROGETTANO INSIEME UN'ETICHETTA E...



**PER CONCLUDERE IL NOSTRO LAVORO ABBIAMO REALIZZATO
UNO SCHEMA RIASSUNTIVO PER RICORDARCI TUTTA LA
PROCEDURA PER REALIZZARE IL VINO “FATTO IN CASA!!!!”**



I NOSTRI CAPOLAVORI INTERDISCIPLINARI







VENDEMMIANDO...

PER TROVARE I NOMI NASCOSTI NEL GRAPPOLO, UNISCI LE SILLABE.

25 settembre 2018

VENDEMMIANDO

Cascina dei prati
Credaro (Bg)

partenza: h. 8
via Frigia

rientra: h. 11
via Frigia

DALL' UVA AL VINO

1 QUANDO L'UVA È MATURA SI FA LA VENDEMMIA SI TAGLIANO I GRAPPOLI E SI METTONO NEI CESTI.

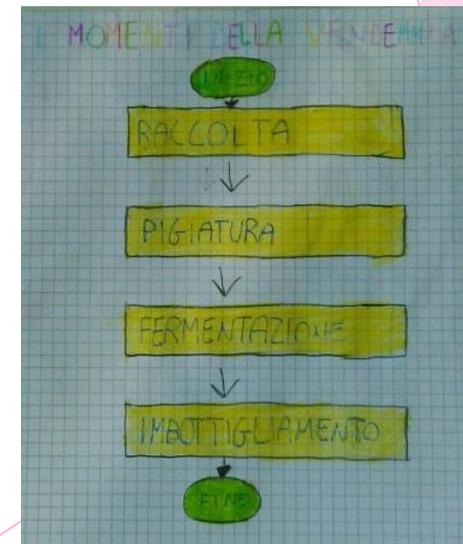
2 SI PIGIA NEI TINI

3 L'UVA DIVENTATA MOSTO VIENE TRAVASATA IN GRANDI BOTTI E LASCIATA A RIPOSARE FERMENTAZIONE ALCUNI FUNGHI, I SACCAROMICETI, TRASFORMANO LO ZUCCHERO IN ALCOL E ANIDRIDE CARBONICA.

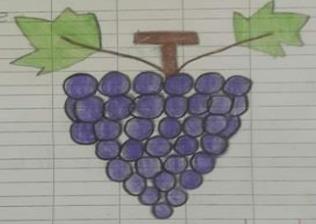
4 IL MOSTO DIVENTA VINO POI VIENE TRAVASATO NELLE SAMPAGNE E NELLE BOTTIGLIE

5 ... ED ECCO IL VINO

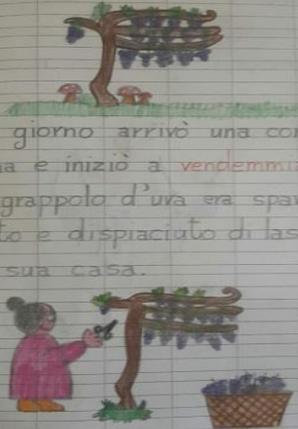
IMBOTTIGLIAMENTO



Storia di un grappolo d'uva.
Un grappolo d'uva era molto felice
di vivere su una grande vite
con i suoi amici.



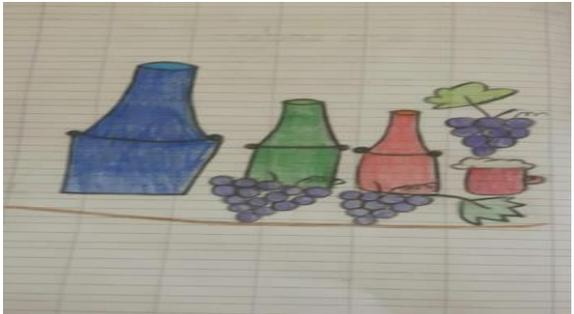
Un giorno arrivò una contadina e iniziò a vendemmiare. Il grappolo d'uva era spaventato e dispiaciuto di lasciare la sua casa.



Al suoi amici chiedeva: - cosa sta facendo questa bella contadina? Perché ci mette in questo tino? Perché ci piglia?
Più con grande stupore si accorse di essere messo a fermentare in una grande botte per diventare mosto.



Dopo alcuni giorni capi di essere diventato di un bel colore rosa e di essere stato imbottigliato insieme ai suoi amici.
Immaginate la sua gioia nello scoprire di essere diventato un buon vino e di essere gustato ad ogni pasto.



SI VENDEMMIA

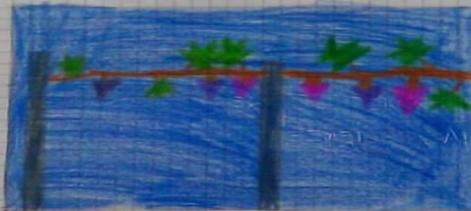
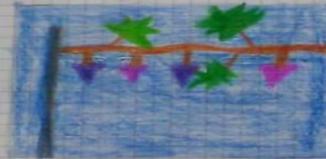
(25 SETTEMBRE 2018)
(USCITA DIDATTICA A CREDARO (BG) CASCINA DEI PRATI)



LAVORO INTERDISCIPLINARE
GEOGRAFIA / SCIENZE

LA VENDEMMIA

- VENDEMMIARE VOL DIRE RACCOGLIERE L'UVA.
- LA PIANTA DELL'UVA SI CHIAMA VITE.
- PIÙ VITI INSIEME FORMANO UN FILARE.
- PIÙ FILARI INSIEME FORMANO UNA VIGNA.



UN GRAPPOLO D'UVA



LA VENDEMMIA

RACCONTO E SPIEGO:

L'UVA SI RACCOGLIE IN AUTUNNO, INFATTI NOI SIAMO ANDATI IL 25 SETTEMBRE A VENDEMMIARE A CREDARO IN PROVINCIA DI BERGAMO, L'UVA SI RACCOGLIE NELLE VIGNE, LE VIGNE SONO TANTI FILARI MESSI INSIEME, I FILARI SONO TANTE VITI MESSE INSIEME, LE VITI SONO LE PIANTE DELL'UVA. L'UVA SI RACCOGLIE CON DELLE FORBICI CHIAMATE CESCOIE, DOPO LA RACCOLTA L'UVA VIENE MESSA NELLA DIRASPATRICE CHE È UNA MACCHINA CHE DIVIDE GLI ACINI DAL RASPO. POI VIENE PIGIATA IN UNA GRANDE CANTINA E SI OTTIENE IL MOSTO. IL MOSTO VIENE MESSO NELLE CISTERNE

D'ACCIAIO CON DENTRO I SACCAROMICETI CHE MANGIANO LO ZUCCHERO E LO TRASFORMANO IN ALCOLE E ANIDRIDE CARBONICA, DOPO CIRCA 1 ANNO IL MOSTO DIVENTA VINO E VIENE IMBOTTIGLIATO E INFINE VIENE MESSO IN TAVOLA.

LAVORO DI GRUPPO



Grape song

La Scatola Magica ci regala una serie di fiabe e storie provenienti dal mondo della fantasia....



La volpe e l'uva

Collega ogni parte di testo all'immagine che la illustra.

Un giorno una volpe, furba e presuntuosa, camminava per i campi alla ricerca di cibo.

Gironzolando qua e là, trovò una vigna dagli alti tralci.
- Ecco - disse - finalmente qualcosa di prelibato.

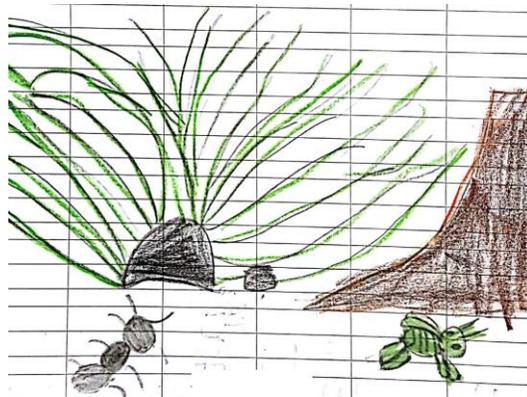
Tentò, allora, di saltare, spingendo sulle zampe con quanta forza aveva in corpo... ma nulla, non riuscì a raggiungerla.

Troppo superba per ammettere la sua sconfitta, se ne andò dicendo:
- Non è ancora matura, non mi va di spendere troppe energie per un frutto ancora acerbo.

Esopo



Le favole...



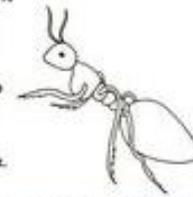
La cicala e la formica

Jean de La Fontaine
Traduzione dal francese di Emilio De Marchi (XX secolo)

La Cicala che imprudente
tutto estate al sol cantò,
provveduta di niente
nell'inverno si trovò,
senza più un granello e senza
una mosca in la credenza.

Affamata e piagnolosa
va a cercar della Formica
e le chiede qualche cosa,
qualche cosa in cortesia,
per poter fino alla prossima
primavera tirar via:
promettendo per l'agosto,
in coscienza d'animale,
interessi e capitale.

La Formica che ha il difetto
di prestar malvolentieri,
le domanda chiaro e netto:
- Che hai tu fatto fino a
ieri?
- Cans amico, a dire il giusto
non ho fatto che cantare
tutto il tempo. - Brava ho
gusto:
balla adesso, se ti pare.



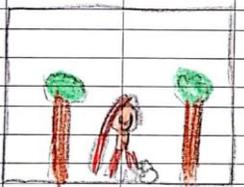
Le fiabe...

Scrivo una didascalia per ogni vignetta



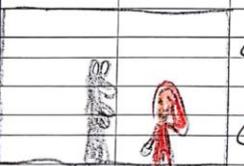
LA MAMMA CHE DA
IL CESTINO A CAPPUC-

CETTO ROSSO.



CAPPUCETTO ROSSO CHE
PORTA IL CESTINO

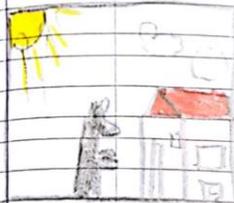
ALLA NONNA.



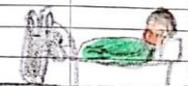
CAPPUCETTO ROSSO
CHE INCONTRA IL LUPO



CAPPUCETTO ROSSO
CHE RACCOGLIE I FIORI



IL LUPO È ARRIVATO
DALLA NONNA



IL LUPO CHE
MANGIA LA NONNA



IL LUPO MANGIA
CAPPUCETTO ROSSO



IL CACCIATORE
UCCIDE IL LUPO E



THE GINGERBREAD MAN



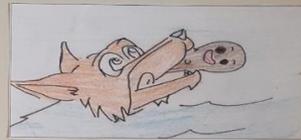
HELLO! MY NAME IS GINGERBREAD MAN. I AM A COOKIE-MAN, MADE WITH MILK, EGGS, SUGAR, FLOUR AND BUTTER.



THE GRANNY PUTS THE GINGERBREAD MAN INTO THE OWEN. SHE WANTS TO COOK IT.



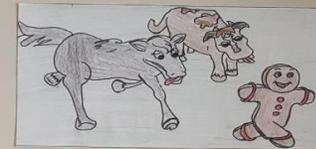
THE FOX OFFERS HIM A RIDE, ACROSS THE RIVER, ON HIS BACK. BUT NOT TO WET IT, HE INVITES HIM ON THE NOSE.



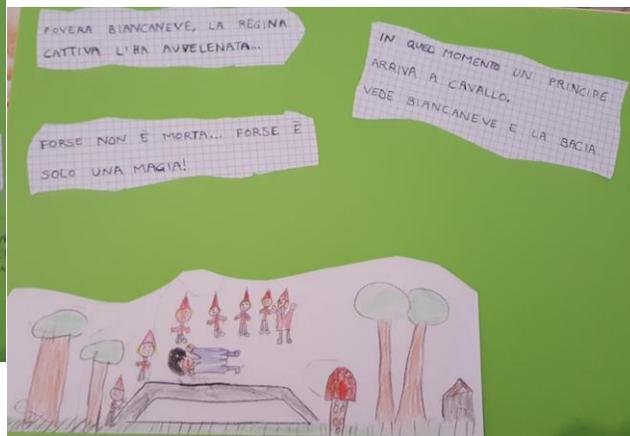
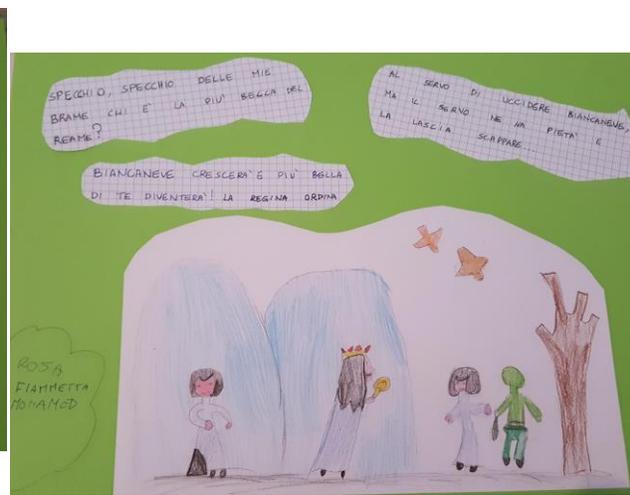
FINALLY THE FOX CATCHES THE GINGERBREAD MAN AND EATS IT. THE BISCUIT IS VERY GOOD AND WEET. THIS IS THE END OF THE GINGERBREAD MAN.



THE GINGERBREAD MAN RUNS AWAY AND SAYS: "RUN, RUN, AS FAST AS YOU CAN, YOU CAN'T CATCH ME, I AM THE GINGERBREAD MAN".



MANY ANIMALS CHASE THE GINGERBREAD MAN, BUT HE, ON THE RUN, ALWAYS REPEATS ALL: "RUN, RUN, AS FAST AS YOU CAN, YOU CAN'T CATCH ME, I AM THE GINGERBREAD MAN".



Riscriviamo le favole...
 Lavoro di gruppo



CAPPUCETTO ROSSO



LA MAMMA DA LA CESTO A CAPPUCETTO ROSSO E LA MAMMA DICE: "NON FERMARTI MAI E NON ANDARE NEVIA VIA DEL BOSCO PRENDI VA VIA DELLA CITTA'".

QUESTO CESTINO E' PER LA NONNA: DENTRO C'E' IL FORMAGGIO, PANINI, IL LATTE I BISCOTTI... MI RACCOMANDO NON PARLARE MAI CON NESSUNO".



CAPPUCETTO ROSSO VA AL BOSCO A PORTARE IL CESTINO CON LE FOCACCINE ALLA NONNA



Cappuccetto Rosso si ferma nel bosco a raccogliere i fiori nel prato per la nonna.



IL LUPO DICE UNA BUGIA A CAPPUCETTO ROSSO IL LUPO LE SUGGERE LA STRADA PIU' LUNGA PER RAGGIUNGERE PER PRIMO LA CASA DELLA NONNA.



IL LUPO VA A CASA DELLA NONNA E LA MANGIA...



Cappuccetto Rosso e arrivata a casa della nonna. E dice: "NONNA CHE OCCHI GRANDI HAN?" "PER GUARDARTI MEGLIO, BAMBINA MIA..." "CHE ORECCHIE GRANDI?" "PER SENTIRTI MEGLIO, BAMBINA MIA..." "NONNA CHE BOCCA GRANDE HAN?" "PER MANGIARTI MEGLIO, BAMBINA MIA..." COSI' IL LUPO LA MANGIA IN UN BOCCHONE!



I cacciatori hanno ucciso il lupo.

Cappuccetto Rosso e la nonna sono uscite dalla pancia del lupo. E vissero tutti felici e contenti.





Today at Pride Rock is a wonderful day. The animals of the Pride Lands are gathered together to honour the birth of King Mufasa and Queen Sarabi's newborn cub, Simba.

Mufasa's brother, Scar, is jealous because Simba will be the next king.



One day Mufasa told his son "Look, Simba. Everything the light touches is our kingdom, but remember you must never go to the shadow place."

Scar, Simba's uncle is plotting an evil trap.
"Watch Scar, my dad says I can't go to the northern border."
"He is absolutely right, it's far and too dangerous. Only the bravest lions go there."



The next day Scar bring Simba and Mufasa to the gorge. Mufasa rescues Simba and he tries to climb out but he falls into the gorge.

Simba disobeyed his father and went to the elephant cemetery with Nala. There they meet hyenas, they are in very real danger and Mufasa rescues them.
As they walk home Mufasa says: "Simba look at the stars. The great kings of the past look down from those stars."

THE LION KING



But Simba doesn't believe he can challenge Scar. Then, Rafiki helps him to remember who he is.

Back at Pride Rock, Simba fights with Scar that whispers the truth: "I am the one who has attacked your father".
Simba scampers back onto the rock and pinned Scar: "Run away, Scar and never return!"



Simba takes his rightful place as king. The Pride Lands flourish again. Soon Nala and Simba have a cub of their own. The circle of life continues on.



When he awakes, everything looks different. Simba has got two new friends Timon and Pumbaa.

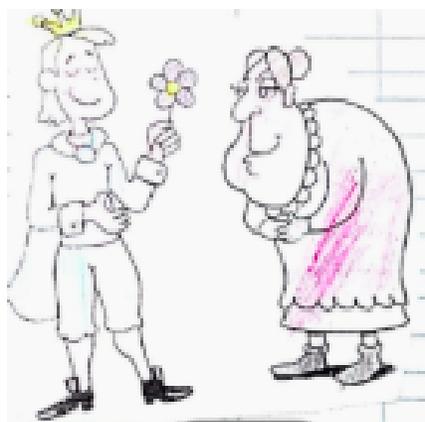
Years pass and Simba grows up. One day he meets his old friend Nala. She wants Simba to go back because he is the king.



Later, Scar feeds Simba standing beside his father's body.
"It was an accident. What can I do?"
"Run away, Simba. Run! And never return!"

Now Scar is the new king. Simba did as his uncle said. Finally, he collapsed to the ground.

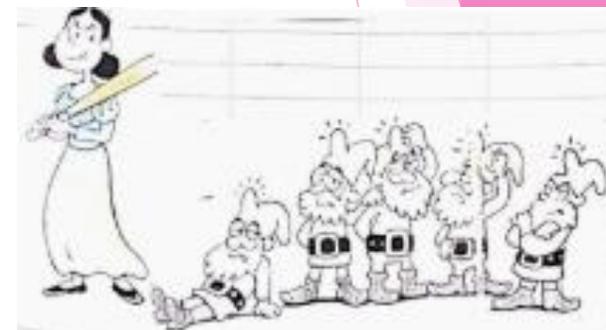
Le fiabe a rovescio...



POESIA

Le fiabe a rovescio
C'era una volta un povero lupacchiotto,
che portava alla nonna la cena nel fagotto.
E in mezzo al bosco, dov'è più fosco,
inciampò nel terribile Cappuccetto Rosso,
armato di trombone come il brigante Gasparone...
Quel che successe poi, indovinatelo voi.
Qualche volta le fiabe succedono all'incontrario
e allora è un disastro:
Biancaneve bastona sulla testa i nani della foresta,
la bella addormentata non si addormenta,
il principe sposa una brutta sorellastra
e la povera Cenerentola resta zitella
e fa guardia alla pentola.

(Giovanni Rodari)



Fiaba musicale...



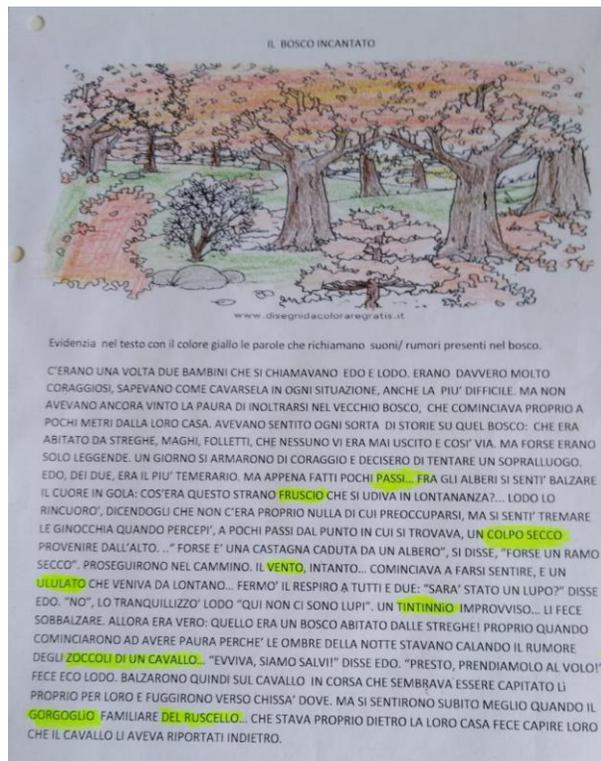
PIERINO E IL LUPO

Una mattina di buon'ora Pierino aprì il cancello e uscì sul prato verde che circondava la sua casa. Si alzò un grande albero era appollaiato un uccellino, amico di Pierino. Non appena lo vide arrivare cinguettò allegramente "È tutto tranquillo". Accanto a Pierino un'anatra avanzò dondolandosi. Era contenta che il ragazzo non avesse chiuso il cancello e decise di farsi una nuotatina nel profondo stagno in mezzo al prato. Vedendo l'anatra, l'uccellino volò giù dall'albero, si posò sull'erba vicino a lei e alzò le spalle "Ma che razza di uccello sei che non sai volare" - disse. E l'anatra replicò:- "Ma che razza di uccello sei tu che non sai nuotare" SPATACIUNFF e si tuffò nello stagno. Seguitarono a litigare per un bel po', l'anatra nuotando nello stagno e l'uccellino saltellando sulla riva erbosa. Ad un tratto qualche cosa attirò l'attenzione di Pierino. Era un gatto che avanzava misterioso tra l'erba. Il gatto pensò: "Ah, ecco! L'uccello è impegnato a discutere così non mi sarà difficile catturarlo e mangiarlo". E cominciò a strisciare verso di lui sulle zampe di velluto. "Attenzione!" gridò Pierino e l'uccellino volò svelto sull'albero. L'anatra fece "Qua Qua" al gatto dal bel mezzo dello stagno. Il gatto girava intorno all'albero e intanto pensava: "Ma vale la pena d'arrampicarsi così in alto? Quando sarò lassù l'uccello sarà già volato via". Uscì il nonno. Era arrabbiato perché Pierino aveva disobbedito: "Il prato è un posto pericoloso, Pierino! Se un lupo dovesse sbucare dal bosco, che cosa faresti?" Pierino non prestò attenzione alle parole del nonno. I ragazzi come lui non hanno paura dei lupi. Ma il nonno lo prese per mano, chiuse il cancello e condusse Pierino verso casa. Pierino si era appena allontanato che un grande lupo grigio sbucò dalla foresta. In un baleno il gatto si arrampicò sull'albero. L'anatra starnazzò terrorizzata e stupidamente balzò sulla riva. Prese a correre con tutte le sue forze, ma un'anatra non può essere più veloce di un lupo. Il lupo si avvicinava, sempre di più, finché la raggiunse, ecco! L'afferrò e ne fece un sol boccone. Ed ora ecco come stavano le cose: il gatto si era accucciato su un ramo. L'uccellino appollaiato su un altro, non troppo vicino al gatto, naturalmente. Il lupo camminava intorno all'albero guardandoli con

PIERINO E IL LUPO
di Sergeij Prokof'ev
Voce narrante ANGELO BRANDUARDI



occhi ingordi. Intanto Pierino guardava quel che stava succedendo da dietro il cancello, e senza un briciolo di paura. Corse in casa, prese una corda robusta e si arrampicò sull'alto muro di pietra. Uno dei rami dell'albero intorno al quale girava il lupo si protendeva oltre il muro. Afferrando il ramo Pierino riuscì ad arrampicarsi e così si ritrovò sull'albero. Poi disse all'uccellino: "Vola giù e mettiti a svolazzare intorno al muso del lupo. Attenzione però: non farti schiappare!" L'uccellino quasi toccava il muso del lupo con le ali mentre questo, aprendo la bocca, spiccava salti fulminei cercando di azzannarlo. Ma non era come l'aveva fatto inferocire! Ragazzi, come voleva afferrarlo! Ma l'uccellino era molto più furbo della belva e continuava il suo gioco. Intanto Pierino aveva fatto un bel nodo scorsoio e calando lo calò giù dall'albero. Riuscì a infilare nella coda del lupo e tirò con tutte le sue forze. Sentendosi preso in trappola, il lupo si mise a saltare furiosamente cercando di liberarsi. Ma Pierino niente! Legò l'altro capo della corda all'albero... e più il lupo saltava, più stringeva il nodo scorsoio. Proprio in quel momento... i cacciatori uscivano dalla foresta. Seguirono le tracce del lupo e sparavano ad ogni passo. "Bastarda di agnate" - disse Pierino ancora seduto sull'albero. L'uccellino e lo abbiamo già catturato il lupo. Aiutateci piuttosto a portarlo al giansino molleggio!" E allora... Esoginatevi che marcia trionfale: Pierino in testa, dietro i cacciatori che trascinavano il lupo. Il nonno e il gatto chiudevano il corteo. Il nonno scuoteva la testa e continuava a brontolare: "E se Pierino non fosse riuscito a catturare il lupo, che sarebbe successo, eh?" Bocca di nonno volteggiava l'uccellino cinguettando allegramente: "Però che tipi cuogognai siamo Pierino ed io. Guardate che cosa siamo riusciti a catturare!" Se qualcuno avesse ascoltato con attenzione, avrebbe sentito l'anatra che faceva QUA! QUA! QUA! nella pancia del lupo che per la fretta, quello scuro, l'aveva inghiottita viva!



Costruiamo il bastone della pioggia



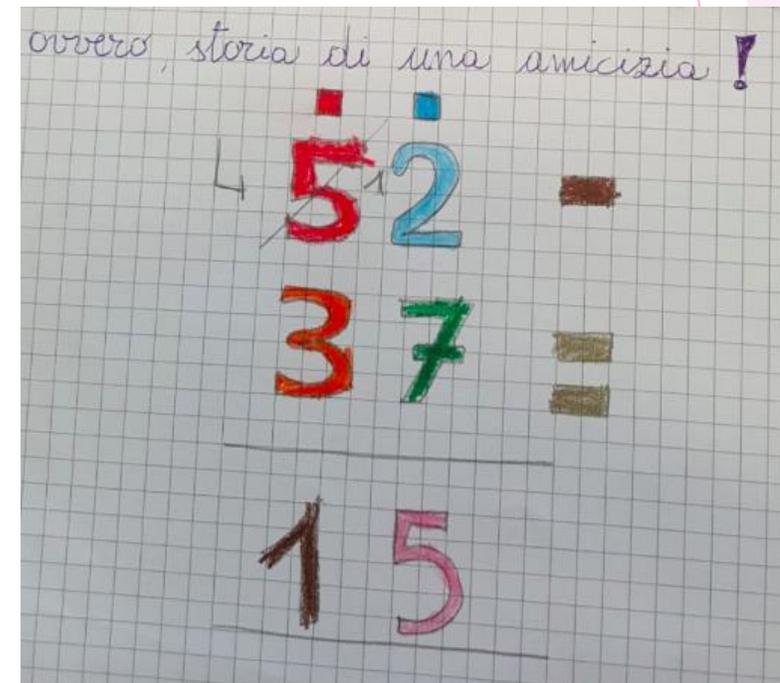
Anche noi personaggi delle favole... Il Carnevale delle seconde...



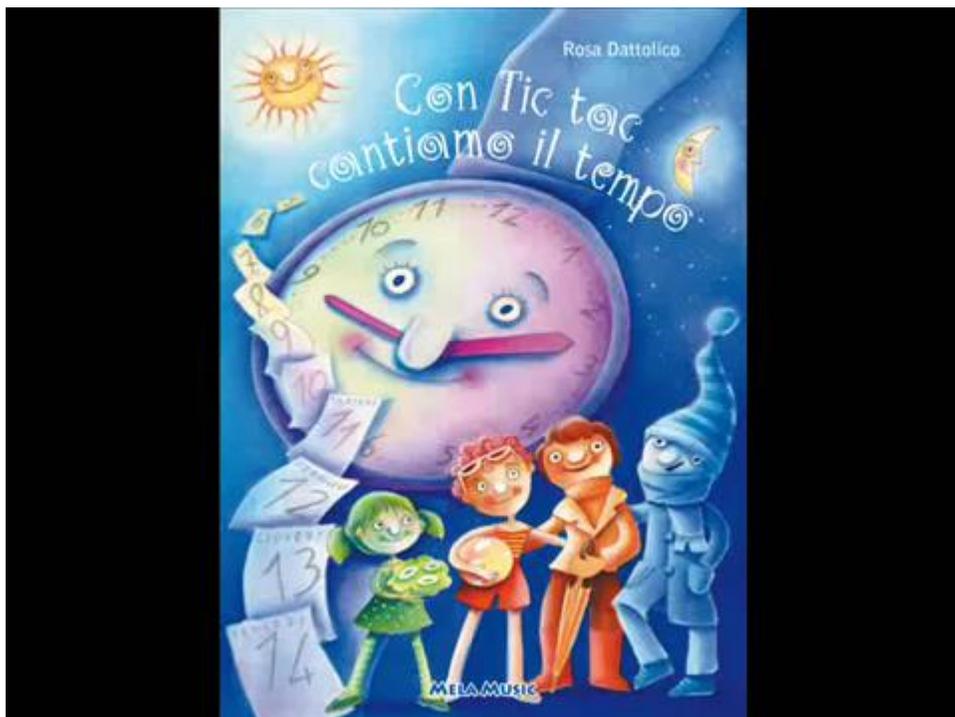
Storie per imparare...

Sottrazione e prestito

C'era una volta, in una sottrazione in colonna, un povero 2 che si trovava proprio sopra un grosso 7.
Per svolgere la sottrazione (voi bambini lo sapete) era necessario fare $2 - 7$.
Il 2 si accorgeva di essere **troppo piccino e non sapeva proprio come fare...**
Ci penso un po' e poi decise di **chiedere aiuto**. Si rivolse quindi al suo amico, quello subito li accanto, e gli disse: "Ciao! Senti io sono troppo piccino e non so come fare, mi aiuti per favore?"
L'amico accanto era buono e **diceva sempre di sì**. Così gli rispose: "Certo! Ti dico di sì ma ti do solo 1 altrimenti divento troppo piccolo"
Allora l'amico 5, per la sua gentilezza divenne un po' più piccolo e si trasformò in un 4.
Il nostro simpatico 2, furbino che non era altro, **prese l'1 e se lo mise davanti** per diventare ancora più grande
Finalmente la sottrazione si poteva fare! Si sparse la notizia e, da quel giorno tutti i numeri, quando sono troppo piccoli per svolgere la sottrazione...
"Chiedono aiuto all'amico li vicino, che è un amico vero e dice sempre di sì, ma regala sempre solo un 1!"



Una canzone sul tempo...



Un racconto... per introdurre l'orologio.

CHE ORA È?

Alice cominciava a non poterne più di stare sulla panca accanto alla sorella, senza far niente... quand'ecco che d'un tratto le passò accanto di corsa un coniglio bianco dagli occhi rosa. In questo non c'era niente di tanto notevole; né ad Alice parve dopotutto così straordinario sentire il coniglio dire fra sé: "Povero me! Povero me! Sto facendo tardi!";...; ma quando il coniglio estrasse veramente un orologio dal taschino del panciotto, lo guardò e affrettò il passo, Alice saltò in piedi, perché le balenò in mente di non aver mai visto prima di allora un coniglio fornito di panciotto e di taschino, per non parlare di orologi; e bruciando di curiosità, lo inseguì di corsa per il campo, facendo appena in tempo a vederlo sparire in una gran buca sotto la siepe.

(tratto da L. Carroll, *Le avventure di Alice nel Paese delle Meraviglie*, Longanesi)



Creiamo i nostri orologi e lapbook



Spettacolo teatrale Natale/Pasqua...



...e il nostro percorso di alternativa



Progetto

Acro - Yoga





Era ormai finita l'estate e Passerotto si volava sul prato vicino al fiume in attesa di bagnarsi le ali stanche dopo le gare con i passeri del proppeto!
 Ad un tratto vide una lumaca arrancare fra i sassi:
 "Eh! Lumachina che fai? Lenta come sei, chissà dove vuoi andare!"
 "Oh Passerotto, ti cercavo! Devo andare a trovare mia nonna vicino al di là del fiume, ma se qualcuno non mi aiuta ci arriverò il prossimo autunno!"
 "Ma io ora non posso aiutarti!" rispose un po' seccato Passerotto.
 "Ma ti ricompenserò di certo!"
 Passerotto fece finta di non aver sentito, poi planò accanto a Lumachina.

"Ti pagherò per il disturbo..."
 "No, non voglio niente. Ti accompagno e basta!" spiegò Passerotto sottovoce.
 Così nella luce violetta del pomeriggio, l'uccellino volò con la Lumaca sulla schiena:
 "Uhuu!" sospirò la lumaca, godendosi il colore delle nuvole e della campagna. "Non avevo mai volato, è proprio bello questo!"
 "Già, a pensarci bene sono proprio fortunato!" arguì l'uccellino, facendo attenzione a non mettere in pericolo il piccolo animaletto che trasportava.



Poi il tempo passò e ne rimase un bel po'. L'inverno era ormai un ricordo e la primavera era proprio incominciata. Passerotto stava ultimando freneticamente il suo nuovo nido:
 "Quanto lavoro per questo nido! Ora vorrei proprio trovare qualcosa di morbido e delicato per quando troverò mia compagna e avremo dei passeroletti!"
 "Eh, Passerotto! Fortunatamente ti ho trovato!" sorprese qualcuno da sotto.
 L'uccellino vide Lumachina, nascosta tra le felci.
 "Come ci hai qui?" arguì l'uccellino felice di rivederla.



"Ecco qui!" sboccò l'animaletto. "Questo è per te e il tuo nido nuovo, accidenti che peso!"
 E aprì un tappeto impalpabile, come il velo di una sposa.
 "Ti ho fatto per te" aggiunse Lumachina, "per ringraziarti."
 Passerotto si tuffò in quell'incanto e si sentì dentro una bella favola.
 "Non posso accettare" aggiunse subito dopo, "è troppo bello..."
 "Prendilo, lo segue la regola d'oro: fai agli altri quello che vorresti fosse fatto a te!"
 Se fossi stata un passero, avrei voluto proprio questo!"
 Passerotto allora si levò in volo con il suo tesoro.



LAMIASCUOLAÈNONVIOLENTA



IL 21 MARZO DURANTE L'USCITA NEL QUARTIERE CON I VIGILI CI SIAMO DIVERTITI TANTO DANDO "MULTE" AGLI AUTOMOBILISTI CHE NON RISPETTAVANO LE REGOLE DELLA STRADA, E "BRAVO AUTOMOBILISTA" A COLORO CHE INVECE LE RISPETTAVANO PER FARE CIÒ SIAMO ANDATI IN VIALE MONZA.

IN CLASSE, SUCCESSIVAMENTE, ABBIAMO RICEVUTO IL TESSERINO DI

VIGILE ONORARIO

TESSERINO DI SERVIZIO
NOI: _____
COORDINATI: _____
VIGILE ONORARIO: _____



E STATA UNA BELLA ESPERIENZA!!!
GLI AMICI VIGILI CI HANNO FATTO RIFLETTERE SULL'IMPURTANZA DEL RISPETTO DELLE
REGOLE DELLA STRADA E DELLA
SEGNALETICA



Le nostre uscite didattiche: Bimbi in strada



Parco delle cave: Acchiappa il mostro



Il nostro percorso
continuerà
il prossimo anno...

Buone Vacanze!!!

